

GLI AGRARI LICENZIANO I MEZZADRI

NO ALLE DISDETTE!

La riforma dei contratti di affitto in agricoltura, e la richiesta unitaria dei Sindacati per il passaggio della mezzadria alla nuova forma di affitto, ha fatto esplodere la rabbia degli agrari i quali hanno dichiarato lo stato di agitazione e, cosa ancora più grave, hanno iniziato ad inviare le disdette ai mezzadri.

Le famiglie minacciate dalle disdette nelle Marche sono circa 9.000, cioè 25.000 lavoratori agricoli rischiano di trovarsi senza lavoro.

Questo pesante attacco degli agrari ai livelli di occupazione non colpisce solo i mezzadri, ma tutti i lavoratori e l'intera economia regionale. E' un fatto eversivo contro la politica delle riforme indispensabili per superare la grave crisi agricola che tanto pesa sul costo della vita e sulla economia nazionale.

- Occorre isolare e sconfiggere gli agrari che per mantenere privilegi e rendite parassitarie non esitano a contrapporsi agli interessi generali della collettività.
- Le Organizzazioni Sindacali mentre impegnano i mezzadri e tutti i lavoratori a reagire all'attacco padronale, intensificando la lotta per le riforme, invitano le forze politiche, gli Enti Locali, la Regione a prendere una decisa posizione in difesa delle famiglie mezzadrili colpite.
- Chiedono nello stesso tempo alla Magistratura di cogliere l'aspetto antisociale delle disdette padronali riaffermando, nel rispetto della legge, il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione.
- Insistono infine perchè il provvedimento legislativo per il passaggio automatico dal rapporto di mezzadria alla conduzione in affitto venga rapidamente discusso e favorevolmente definito dal Parlamento Nazionale.